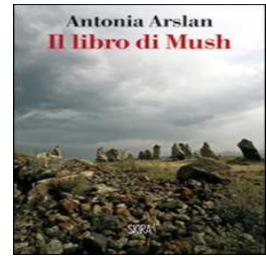


Antonia Arslan, Il libro di Mush, Skira



Antonia Arslan, di origine armena, racconta il dolore del suo popolo sopravvissuto alle stragi ottomane. I protagonisti del racconto sono circondati dalla disperazione e dalla distruzione, l'odore del sangue fresco versato da poco riempie i loro pensieri, fatti della “paura atavica dell'agnello di fronte al lupo”, dove anche la natura e le sue montagne imprigionano gli abitanti della valle. Ma “gli Armeni hanno mille vite” e tra la paglia Eleni ritrova il famoso “Libro dei Sermoni”, l'Omiliario di Mush, un manoscritto miniato, antichissimo, che raccoglie le vicende del popolo armeno, “guerra dopo guerra, conquista dopo conquista, dominato da potenze straniere ma sempre fedele alla sua lingua e alla sua croce”. La missione eroica dei sopravvissuti sarà, da questo momento in poi, portare in salvo il libro attraverso le linee del fronte sui monti del Caucaso e con esso il passato e la storia del popolo armeno. Il libro di Mush diventa simbolo di vita e di riscatto di un popolo in gran parte eliminato dalla violenza dell'uomo.